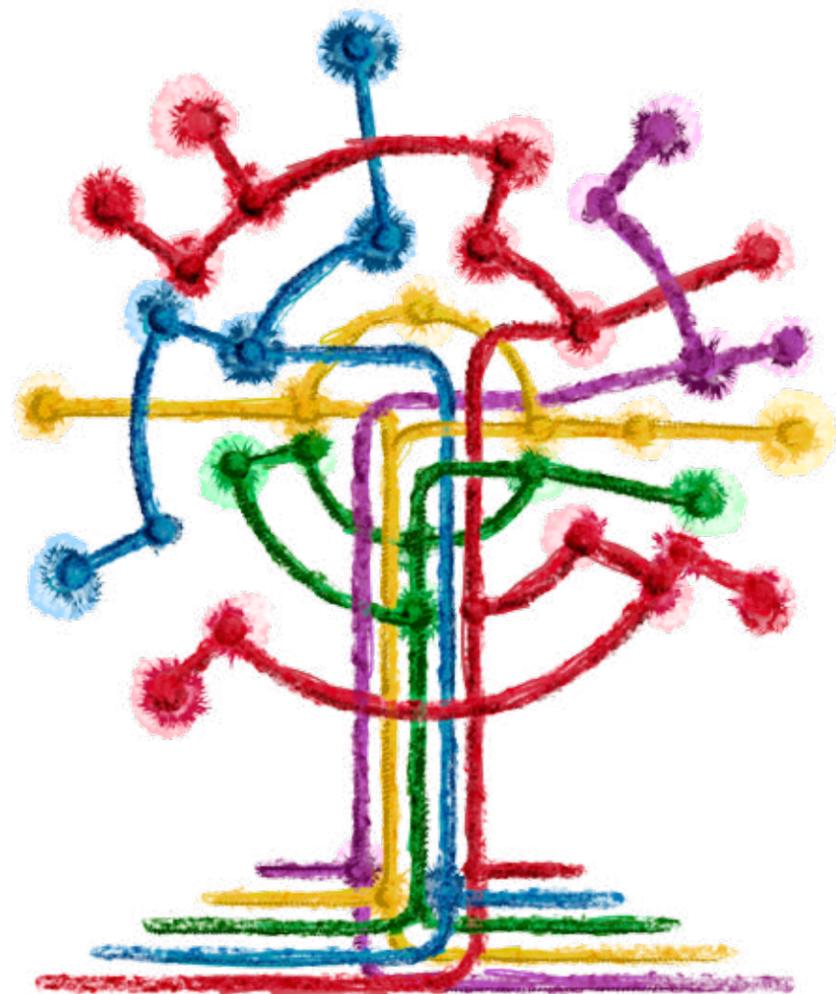




la famiglia in Italia



**SCADENZA ISCRIZIONI  
31 OTTOBRE**

PROGETTO FOTOGRAFICO COLLETTIVO NAZIONALE

[www.fiaf.net/lafamigliainitalia](http://www.fiaf.net/lafamigliainitalia)



partner  
**FUJIFILM**



# FOTO

La Fotografia in Italia

# i T SOMMARIO OTTOBRE



14 CRISTINA GARCIA  
RODERO



20 GIULIO  
BREGA



Copertina foto di Mario Cucchi, Corkscrew,  
Six thoughts on the same thing

PERISCOPIO	04
BIBBIENA, FOTOCONFRONTI E MiBACT	10
ATTIVITÀ FIAF di Cristina Paglionico	
CRISTINA GARCIA RODERO	14
AUTORI di Giuliana Mariniello	
GIULIO BREGA	20
PORTFOLIO ITALIA di Andrea Moneti	
MORENA COTTERLE	24
TALENT SCOUT di Isabella Tholozan	
LEGGERE DI FOTOGRAFIA	27
a cura di Pippo Pappalardo	
SIMONA CELIA	28
TALENT SCOUT di Attilio Lauria	
SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA	31
PIERLUIGI RIZZATO, VIRGILO BARDOSSI, ALESSANDRO ZAFFONATO, MICHELE MACINAI, RICCARDO VILLA, ENRICO PATACCA	
ROMANO CICOGNANI	34
DIAMOCI DEL NOI di Massimo Pincioli	
FENOMENOLOGIA DELLA FAMIGLIA	37
LA FAMIGLIA IN ITALIA di Pippo Pappalardo	
MATERNITÀ IN VAL DI MELLO	40
STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Orietta Bay	
MAURO GALLIGANI FOTOGIORNALISTA	42
ATTIVITÀ FIAF di Manuela Cecotti	
BIENNALE FOTO/INDUSTRIA 2017	46
VISTI PER VOI di Flavio Milandri	
BLOW UP E L'IMMAGINE VISIVA	49
SAGGISTICA di Francesca Lampredi	
ANTONELLO TURCHETTI	52
INTERVISTA di Isabella Tholozan	
ASS. EX ALLIEVI FIAT DI TORINO	58
CIRCOLI FIAF di Cristina Paglionico	
LAVORI IN CORSO	60
a cura di Massimo Pincioli	
CONCORSI	62
a cura di Fabio Del Ghianda	
CHI CONCORRE FA LA FIAF	64
a cura di Enzo Gaiotto	

Si è recentemente tenuta a Roma, presso l'Instituto Cervantes di Piazza Navona, *Con la boca abierta*, la prima retrospettiva italiana di Cristina García Rodero. Il *fil rouge* delle 50 opere esposte sono state le molteplici espressioni che accomunano i soggetti ritratti, letteralmente a bocca aperta per lo stupore, la paura, la sorpresa, il dolore, il piacere e la gioia.

La mostra romana è stata un'importante occasione per far conoscere meglio la grande fotografa spagnola che ha anche illustrato il suo lungo percorso fotografico nel corso di un'interessante presentazione delle sue immagini dagli anni '70 ad oggi. Cristina García Rodero (nata nel 1949 a Puertollano nella Mancha), laureata in Pittura all'Università Complutense di Madrid (UCM) è stata insegnante di Fotografia nella Scuola di Arte e Disegno di Madrid e dal 1986 docente di Fotografia presso la Facoltà di Belle Arti della UCM. Nel 1973 inizia un lungo lavoro di ricerca sulle feste religiose e pagane in Spagna,

pubblicato nel volume *España Oculta* (1989) che ha ottenuto il prestigioso Premio per il miglior Libro di Fotografia ai Rencontres de la Photographie di Arles e il Premio Kodak Fotobuchpreis a Stoccarda. L'artista stessa così ha espresso le motivazioni di questo lavoro: "Ho cercato di fotografare l'anima misteriosa, autentica e magica della Spagna popolare esprimendo la passione, l'amore, l'umorismo, la tenerezza, la rabbia, il dolore in tutta la loro verità... con tutto il mio cuore". Nel corso del tempo ha ricevuto molti importanti riconoscimenti per il valore documentaristico ed estetico del suo

lavoro. Tra questi si ricordano il Premio W. Eugene Smith per la fotografia umanistica (1990), il Premio Dr Erich Salomón (1990), il Premio Nacional de Fotografía (1996), il Premio Godó de Fotogiornalismo (2000), il Premio Bartolomé Ros de Photo España (2000), il Premio Sociedad Geográfica Española (2001), la Medaglia d'Oro al Merito delle Belle Arti (2005), il Premio della Cultura della Comunità di Madrid per il percorso artistico (2006), il Premio Alfonso Sánchez García di Giornalismo grafico (2007) e il Premio Werner Bischof assegnatole in Italia nel 2008. Il World Press Photo ha premiato il suo lavoro in tre edizioni del concorso (1993, 1997 e 2008). Dopo essere stata membro dell'Agenzia Vu per 15 anni, dal 2007 è diventata fotografa associata dell'Agenzia Magnum Photos, aggiungendo il suo nome a fotografe 'storiche' come Eve Arnold, Inge Morath, Martine Franck e Marilyn Silverstone, fino alle reporter più recenti, come Susan Meiselas, Alessandra Sanguinetti, Lise Sarfati e Maya Goded. Tra i suoi libri si ricordano in particolare *Cristina García Rodero* (2000), *Rituales en Haiti* (2001), frutto di una lunga ricerca documentaria sui riti voodoo di Haiti, che è stata esposta anche alla Biennale di Venezia nell'edizione curata da Harold Szeemann (2001), e *María Lionza, la diosa de los ojos de agua* (2008). Il suo lavoro è stato esposto in molte sedi prestigiose in varie parti del mondo ed è conservato in numerose collezioni pubbliche e private, tra cui il Museo del

# CRISTINA GARCÍA RODERO

LA FOTOGRAFIA FRA CIELO E TERRA

Prado, il Museo Reina Sofía, il Museo Marugame Hirai di Marugame (Giappone), il J. Paul Getty Museum di Los Angeles, la W. Eugene Smith Memorial Foundation, la George Eastman House di Rochester, il Museum of Fine Arts di Houston, il Fond National d'Art Contemporaine di Parigi e numerose altre sedi internazionali.

## ci mettono a confronto con una realtà nascosta e misteriosa

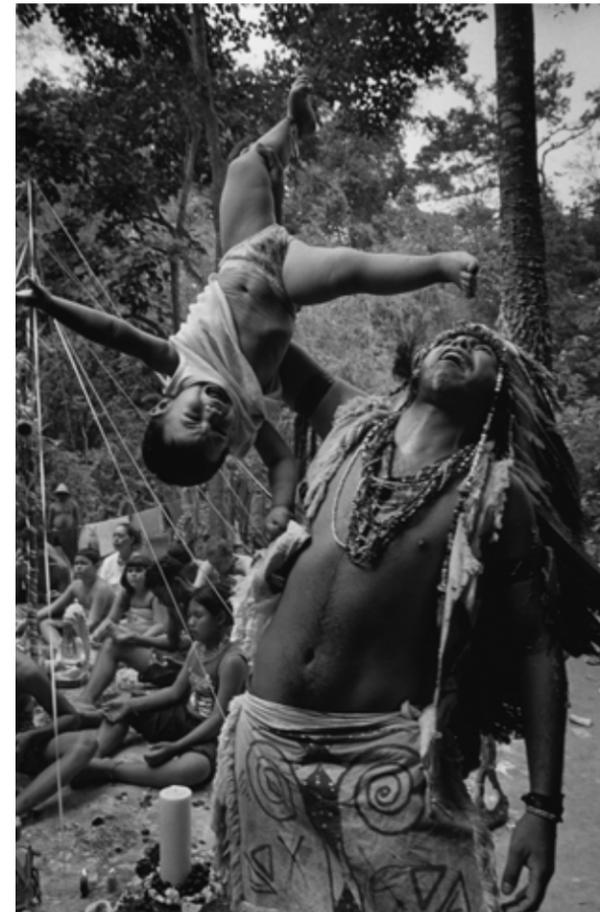
Cristina García Rodero ha lavorato soprattutto sul tema del sacro che l'ha portata a viaggiare in tutto il mondo, dalla Spagna al Mediterraneo, all'Africa, all'America Latina e all'Asia alla ricerca delle realtà popolari perché, come ha scritto: "Quello che mi interessa è l'essere umano, il resto è solamente descrittivo. La gente semplice è quella che costruisce un paese". Attualmente

sta lavorando a temi legati al corpo e allo spirito attraverso la religiosità, la spiritualità, la bellezza, il piacere, la sessualità e il fenomeno delle nuove religioni. Tra questi si ricorda il lavoro "Burning Man" (2005), un evento collettivo che ha luogo sulla spiaggia di Black Rock in Nevada, con installazioni, musica, spettacoli i cui partecipanti danno espressione alla loro libera creatività. Uno dei suoi lavori più memorabili resta *María Lionza*, esposto per la prima volta nel 2008 a Madrid nel corso di

PhotoEspaña, il Festival Internazionale di Fotografia e Arti Visive fondato nel 1998. Si è trattato di una grande mostra con più di cento foto, in gran parte inedite, che Rodero ha raccolto nel corso di una ricerca decennale intorno al personaggio mitico di María Lionza, il cui culto risale al XV secolo. Si tratta di un misterioso fenomeno devozionale di tipo sincretico in cui

si sono mescolati nel tempo elementi di possessione, sciamanesimo, magia, rituali esoterici e cattolicesimo che si svolge nello Stato di Yaracuy in Venezuela. Le foto di Rodero documentano una ricerca del sacro, nelle sue varie modalità espressive residuali o innovative, nel mondo contemporaneo. Sono immagini in bianco/nero di grande forza visiva ed emotiva che non hanno solo un valore documentaristico o etnologico-antropologico, ma ci interrogano e ci mettono a confronto con una realtà nascosta e misteriosa che non è solo esterna ma interna ai nostri osservatori. La grande bellezza formale, l'armonia sottesa alle sue immagini e la loro enorme valenza espressiva ci fanno entrare in contatto con la forza degli elementi naturali, gli aspetti profondi di noi e con l'universo del sacro. La sua lunga ricerca l'ha portata in India ad esplorare altre dimensioni del sacro col lavoro *Tierra de sueños*, esposta per la prima volta a Barcellona nel 2016. Si tratta di immagini di grande impatto visivo in cui gioca un ruolo determinante l'uso del colore rispetto al bianco/nero di gran parte della sua produzione. Ma non è solo la spiritualità il tema di fondo della sua ricerca bensì la vita che, come scrive "è composta da moltissime cose allo stesso tempo" e quindi l'essere umano che è sempre al centro delle sue immagini con tutte le sue innumerevoli sfaccettature: la carnalità e la spiritualità, l'aspetto religioso e quello pagano, il corpo e lo spirito, il naturale e il soprannaturale, il dolore e il piacere, la vita e la morte. La sua fotografia si muove letteralmente fra il cielo e la terra testimoniando lo sguardo attento ed empatico di Cristina, una grande fotografa e una persona meravigliosa, piena di generosità, umanità e autentica passione per il suo lavoro.

Cristina García Rodero, India, 2017



in alto sx / dx Cristina García Rodero, María Lionza - Rodero 2006  
in basso sx Cristina García Rodero, El ofertorio, 1979



*Cristina García Rodero, El alma dormida, 1981*



*Cristina García Rodero, Georgia, 1996*



*Cristina García Rodero, Virgen y martir, 1978*



*Cristina García Rodero, O Corpiño, Pontevedra, 1980*